GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 | **ROMA** — GIOVEDI' 11 NOVEMBRE | **NUM. 269**

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno 15 di novembre corrente, alle ore 3 pomeridiane, col seguente

Ordine del giorno:

1° Estrazione a sorte degli Uffizi;
2° Comunicazioni del Governo.

Il Presidente: TECCHIO.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M., con decreti del 16 agosto 1880, nella ricorrenza del 25° anniversario della battaglia della Cernaia, combattuta il 16 agosto 1855, volendo dare una prova della Sua considerazione e del Suo affetto all'esercito col ricompensare gli ufficiali ed i funzionari che presero parte alla gloriosa spedizione d'Oriente, dopo ormai cinque lustri tuttora in attività, pur benemeriti per buoni servizi in seguito prestati, e non ancora insigniti di alcun distintivo cavalleresco, ha nominato cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia gli ufficiali e funzionari dell'Amministrazione militare seguenti:

Naretti Giovanni, maggiore medico corpo sanitario militare.
Viretti Giovanni, capitano corpo invalidi e veterani.
Strada Carlo, id. arma di fanteria.
Gobbi Eugenio, id. 77° fanteria.
Vacchino Michele, id. distretto militare di Torino.
Perle Giuseppe, id. id. di Roma.
Boitano Angelo, capitano contabile addetto alla Direzione sanità militare Torino.
Bontempo Rey Giuseppe, id. legione carabinieri Reali Piacenza.
Cerutti Amedeo, id. distretto militare di Macerata.
Saporiti Pompeo, id. 2° reggimento bersaglieri.
Agosteo Carlo, id. 38° fanteria.
Bocchiola Luigi, farmacista militare principale.
Gagliardi Bernardo, id. id.
Schellini Gervasio, id. id.
Gallo Agostino, ragioniere principale d'artiglieria.
Degabriele Gioacchino, ragioniere geometra principale del genio.
Rollino Francesco, id. id.
Ferrero Pasquale, id. id.
Alberto Francesco, topografo militare.
Pagamici Leopoldo, contabile principale civile.
Fortunato Carlo Felice, tenente corpo veterani invalidi.
Miaglia Giacomo, id. id.
Astegiano Luigi, id. 28° fanteria.
Ingolotti Angelo, id. 69° id.
Piumato Gio. Battista, id. 76° id.
Cavalli Pasquale, id. 31° id.
Cappelli Angelo, id. distretto militare di Mantova.
Marengo Giuseppe, id. 63° fanteria.
Filippi Paolo, id. 63° id.
Bagnati Pietro, id. distretto militare di Cuneo.
Pallavicino Anselmo, id. 3° bersaglieri.
Nani Angelo, id. 23° fanteria.
Rossi Alessandro, id. 42° id.
Oddino Gio. Battista, id. 53° id.
Tibaldi Giovanni, id. 42° id.
Torti Massimiliano, id. 8° id.
Massiotta Giuseppe, id. distretto militare di Como.
Tavella Pietro, id. stabilimenti militari di pena.
Pezzuto Gio. Battista, id. 78° fanteria.
Gasti Bartolomeo, id. distretto militare di Venezia.
Cornetto Giuseppe, id. 3° fanteria.
Guazzi Giuseppe, id. 57° id.
Pareto Lazzaro, id. 1° bersaglieri.
Sozzani Stefano, id. distretto militare di Alessandria.
Viretti Giovanni, id. 3° fanteria.
Bistagnino Giuseppe, id. 7° bersaglieri.
Viano Michele, id. distretto militare di Pavia.
Pellegrini Giuseppe, id. 78° fanteria.
Gossi Francesco, id. distretto militare di Messina.
Ronza Carlo, id. stabilimenti militari di pena.
Mondini Francesco, id. distretto militare di Alessandria.
Uberti Francesco, id. id. di Catania.
Peracchio Secondo, id. 3° reggimento fanteria.
Scotti Giovanni, id. stabilimenti militari di pena.
Capponi Pietro, id. in aspettativa.
Peyretti Giovanni, id. stabilimenti militari di pena.
Cbiolla Francesco, id. 58° reggimento fanteria.
Bonino Bartolomeo, id. stabilimenti militari di pena.
Maggi Lorenzo, id. 58° reggimento fanteria.

Tarantola Giovanni, id. 16° id.
Petit-Levet Ambrogio, id. stabilimenti militari di pena.
Bassi Ignazio, id. 70° reggimento fanteria.
Basso Francesco, id. 44° id.
Montanaro Pasquale, id. 62° id.
Gilardi Luigi, id. 19° id.
Filippi Sisto, id. 62° id.
Forrero Giuseppe, id. 24° id.
Bollito Giuseppe, id. 2° reggimento granatieri.
Mariotti Francesco, id. distretto militare di Benevento.
Cleretti Carlo, id. arma di cavalleria.
Ferrero Francesco, id. arma d'artiglieria.
Facta Giuseppe, id. id.
Morsero Francesco, id. id.
Vergnano Tommaso, id. id.
Rossetti Giovanni, id. id.
Courrier Antonio, id. id.
Campagna Giovanni, id. id.
Chiolerio Giacomo, id. id.
Borgogna Pietro, id. id.
Andreani Pellegro, id. id.
Benotti Raimondo, id. id.
Negro Giuseppe, id. id.
Ballario Giovanni, id. arma del genio.
Coggiola Demetrio, id. id.
Ceruti Paolo, tenente contabile 2° reggimento fanteria.
Garrone Giuseppe, id. 54° id.
Forno Domenico, id. distretto militare di Avellino.
Fiorio Carlo, id. 5° reggimento fanteria.
Pollio Giovanni, id. distretto militare d'Ivrea.
Parini Carlo, farmacista militare.
Negri Gagna Gioachino, id.
Rabino Placido, id.
Vizio Giuseppe, ragioniere geometra del genio.
Verzino Pietro, capo tecnico d'artiglieria e genio.
Zia Giovanni, id.
Curbis Giovanni, id.
Davico Giuseppe, id.
Bellone Carlo, id.
Bocca Angelo, sottotenente arma dei carabinieri Reali.
Delfino Pietro, sottotenente contabile 2° battaglione d'istruzione.
Modenese Giuseppe, aiutante contabile civile.
Rosso Carlo, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa.
Scapini Giuseppe, id. 68° regg. fanteria.
Leone Gabriele, id. 26° id.
Visconti Pietro, id. distretto militare di Gaeta.
Pozzi Filippo, id. id. di Cremona.
Inverardi Pietro, id. 18° fanteria.
Rabbini Luigi, id. 43° id.
Antoniotti Lorenzo, id. distretto militare di Pinerolo.
Rondello Prospero, id. id. di Campagna.
Martinetto Giovanni, id. id. di Pinerolo.
Tessier Giovanni, id. 2° battaglione d'istruzione.
Baralis Giuseppe, id. 74° reggimento fanteria.
Fornaca cav. Baldassare, id. 2° id. granatieri.
Forci Federico, id. distretto militare di Sassari.
Robert Romano, id. 8° reggimento bersaglieri.
Nuccio Carlo, id. 71° fanteria.
Scavini Edoardo, id. 50° id.
Scarrone Angelo, id. 28° id.
Lancina Giacomo, id. distretto militare di Cosenza.
Lucco Luigi, id. 6° fanteria.
Zanaldo Giovanni, id. 41° id.
Giacchetti Luigi, id. 37° id.
Borri Giovanni, id. stabilimenti militari di pena.
Cossu Pietro, id. 85° fanteria.
D'Albrieux barone Antonio, id. 1° id.
Scagliotti Augusto, id. 66° id.
Maretto Michele, id. 42° id.
Anfosso Francesco, id. 55° id.
Isnardi Fiorenzo, id. 22° id.
Bolgrand Claudio, id. 21° id.
Costa Giuseppe, id. 35° id.
Ajassa Giorgio, id. 54° id.
Segre Moisè, id. 6° id.
Volpi Pietro, id. 9° bersaglieri.
Monformoso Giovanni, id. 57° fanteria.
Solinas Giovanni, id. addetto alla fortezza di Palmanova.
Bertetti Giuseppe, id. arma d'artiglieria.
Giacomelli Luca, id. id.
Argentero Giovanni, id. id.
Ferrione Carlo, id. id.
Gaviano Effisio, id. arma del genio.
Dellanegra Luigi, id. medico corpo sanitario militare.
Tabuy Giuseppe, id. contabile 84° fanteria.
Canis Maurizio, id. distretto militare di Novara.
Innocenti Pietro, id. regg. cavalleria Montebello (8°).
Garavaglia Vincenzo, id. distretto militare di Livorno.
Rossi Giuseppe, id. 6° regg. artiglieria.
Boeri Carlo, id. distretto militare di Como.
Ghislieri Paolo, id. addetto al panificio di Bologna.
Demonte Enrico, id. distretto militare di Forlì.
Faccio Giuseppe, id. 33° fanteria.
Drago Giovanni, id. distretto militare di Venezia.
Zineroni Carlo, id. id. di Modena.
Viano Domenico, id. id. di Lodi.
Allisio Giuseppe, id. distretto militare di Torino.
Pollino Carlo, id. 5° reggimento bersaglieri.
Festa Secondo, id. 16° id. fanteria.
Valauri Giovanni Battista, id. 11° id.
Sacco Angelo, id. 40° id.
Monti Dante, id. contabile distretto militare di Ferrara.
Celoria Pietro, id. 5° regg. artiglieria.
Ternavasio Giuseppe, id. opificio arredi militari.
Cosone Giuseppe, id. distretto militare di Savona.
Taverna Bandolino, tenente 15° reggimento fanteria.
Dettori Salvatore, id. distretto militare di Spoleto.
Fiorio Carlo, id. 1° reggimento granatieri.
Joly Carlo, id. 5° artiglieria.
Gozzano Domenico, capo tecnico d'artiglieria e genio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMDCCXII** ***(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di Montecarotto (Ancona), adottate dall'assemblea generale degli azionisti nelle adunanze 21 dicembre 1879 e 27 giugno 1880;

Visto il R. decreto 3 maggio 1874, n. DCCCLIV, con cui fu istituita la Cassa di risparmio predetta;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle citate deliberazioni 21 dicembre 1879 e 27 giugno 1880 è approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Montecarotto, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Piero a Sieve, addì 9 settembre 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. 5669 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 9 ottobre 1873, nº 1615 (Serie 2ª);

Visto il Nostro decreto in data 31 dicembre 1876, nº 3614, e l'annessa tabella allegato *M*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il Ministro delle Finanze a fissare in luogo diverso da quello dove ha sede la Direzione generale delle gabelle la residenza degli ispettori superiori delle gabelle, assegnando a ciascuno una zona di territorio dove in via ordinaria dovranno esercitare le loro funzioni.

Essi continueranno a dipendere immediatamente dal direttore generale delle gabelle.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 ottobre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N. 42

(dal 18 al 24 ottobre 1880)

sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia, che si pubblica a tenore dell'art. 1º *della Convenzione stipulata col Governo Austro-Ungarico in data* 27 *dicembre* 1878.

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di afta epizootica: 271 a Torino, 1 a Verolengo (Torino), 22 a Bibiana (Id.), 47 a Campiglione (Id.), 8 a Fenile (Id.), 73 a Pancalieri (Id.) — Casi di pleuro-polmonite essudativa: 7 a Fenis (Torino) — Totale degli animali infetti n. 429.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di carbonchio: 1 a Treviglio (Bergamo), 1 a Rivoltella (Brescia) — Casi di afta epizootica: 30 a Pralboino (Brescia), 9 a Ca' d'Andrea (Cremona), 42 a Sesto ed Uniti (Id.), 17 a Soresina (Id.), 16 a Stagno Lombardo (Id.) — Totale degli animali infetti numero 116.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Udine, 3 a Castelnuovo Bariano (Rovigo), 1 a Ceneselli (Id.), 1 a Pincara (Id.), 1 a Cartura (Padova), 2 a Sodico (Treviso), 1 a San Giovanni Ilarione (Vicenza), 1 a Quinto Vicentino (Id.) — Casi di moccio: 1 a Badia Polesine (Rovigo), 1 a Massa Superiore (Id.) — Totale degli animali infetti numero 13.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Casi di carbonchio: 2 a Varese (Genova) — Casi di pleuro polmonite essudativa: 1 a Massa — Totale degli animali infetti n. 3.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di tifo equino: 1 a Faenza (Ravenna) — Casi di Carbonchio: 1 a Rimini (Forlì), 1 a Gualtieri (Reggio Emilia), 1 a Modena, 1 a Vicomarino (Piacenza) — Casi di afta epizootica: 4 a Travo (Piacenza), 5 a Vigolzone (Id.), 8 a San Lazzaro Parmense (Parma) — Casi di moccio: 1 a Modena — Casi di scarlattina nei suini: 2 a Nonantola (Modena) — Totale degli animali infetti numero 25.

REGIONE VI. — **Marche.**

Casi di carbonchio: 2 a Recanati (Macerata), 1 a Saltara (Pesaro), 4 a Fermo (Ascoli), 2 a Osimo (Ancona) — Casi di tifo nei suini: 1 ad Amandola (Ascoli) — Totale degli animali infetti n. 10.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di carbonchio: 1 a Montescudaio (Pisa), 1 a Piombino (Id.) — Totale degli animali infetti n. 2.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di scabbia negli ovini: 150 a Viterbo (Roma).

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di carbonchio: 2 a Napoli, 1 a Castellammare (Napoli) — — Totale degli animali infetti n. 3.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Casi di vaiuolo negli ovini: 50 a Novara di Sicilia (Messina).

Roma, 5 novembre 1880.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 4ª Divisione: CASANOVA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Con atto pubblico, rogato John Langdon Ward, notaio a New-York (Stati Uniti d'America), il 20 del mese di maggio 1880, e registrato a Torino il 25 ottobre 1880, al n. 18095, vol. 128, il signor Barker William Benjamin di Hoboken (Stati Uniti d'America) ha ceduto e trasferito alla Società *The Barker Marine Safety Signal Company*, di New-York, tutti i diritti spettantigli sulla privativa industriale rilasciatagli con attestato del 30 giugno 1879, vol. XXII, n. 117, della durata di un anno, a datare dal 30 giugno 1879, prolungata per altri anni cinque con attestato del 10 giugno 1880, vol. XXIII, n. 476, per un trovato designato col titolo: *Un code et appareil perfectionné pour signal maritime de sûreté, appelé: « Captain Barker's marine safety signal. »*

L'atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Torino il 26 ottobre 1880, alle ore 3 pomeridiane, e registrato in questo uffizio, giusta l'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, numero 3731.

Torino, addì 4 novembre 1880.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. AXERIO.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	NUMERO dei lotti	SUPERFICIE			PREZZO	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di ottobre del 1880	211	896	43	40	441,862 40	510,597 94
Nei mesi precedenti dell'anno 1880	1811	5844	74	31	4,177,533 77	5,071,673 31
Nell'anno in corso	2022	6741	17	71	4,619,396 17	5,582,271 25
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1879 . . .	131349	560247	21	60	427,979,639 60	548,358,467 50
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto ottobre 1880 . .	133371	566988	39	31	432,599,035 77	553,940,738 75

Roma, addì 8 novembre 1880.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
TESIO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il regolamento approvato col R. decreto 10 gennaio 1875, n. 2383,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a n. 20 posti di ingegnere allievo nel R. corpo del Genio civile.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il 3 gennaio 1881.

Art. 2. Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova degli esami devono presentare, non più tardi del 30 novembre 1880, al segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici, coll'istanza, i seguenti documenti:

a) La prova di essere cittadini italiani e di non avere oltrepassato i 28 anni di età;

b) La prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

c) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'ingegnere rilasciata da una Scuola di applicazione per gli ingegneri o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le Scuole ed Istituti sopraindicati, le prove di studi diversi compiuti e di lavori già eseguiti;

f) L'autobiografia, colla specificazione degli Istituti presso i quali il concorrente percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, della pratica fatta, e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia possono essere aggiunti disegni di costruzioni, purchè firmati dai professori e col *visto* del direttore della Scuola di applicazione o dell'Istituto tecnico superiore da cui è uscito il concorrente per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Nell'istanza deve essere indicato precisamente il domicilio del concorrente per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 3. L'esame è scritto ed orale sulle seguenti materie:

a) Le costruzioni stradali, strade ordinarie e ferrovie;

b) Le costruzioni dei ponti in legname, in ferro, in muratura;

c) Le costruzioni civili, parte statica, parte decorativa dei diversi stili di architettura;

d) Le costruzioni idrauliche e le marittime;

e) L'idraulica fluviale, le bonificazioni, la navigazione interna, la derivazione e la distribuzione delle acque;

f) La fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edifici ed alla illuminazione dei fari;

g) La meccanica applicata;

h) Le operazioni geodetiche ed idrometriche;

i) Le leggi ed i regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 4. La classificazione di tutti i concorrenti sarà fatta secondo il risultato degli esami, ed i primi venti saranno nominati ingegneri allievi nel R. corpo del Genio civile.

Roma, 28 ottobre 1880.

Il Ministro: A. BACCARINI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore d'alta composizione nel R. Conservatorio di musica di Milano, al quale posto è annesso lo stipendio di lire 3000 annue.

Il concorso sarà fatto per titoli. Quando la Commissione creda bisognare la prova dell'esame per determinare il giudizio potrà invitare a questa i concorrenti, e sarà ritenuto recedere dal concorso quello che vi si rifiutasse.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare la loro domanda su carta bollata da lira una ed i loro

documenti al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 15 dicembre prossimo venturo.

Roma, addì 30 ottobre 1880.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. REZASCO.

AVVISO DI CONCORSO
per gli esami di idoneità agli uffizi di cancelleria e segreteria

Il primo presidente della Corte d'appello di Parma,

Veduta la nota di S. E. il Ministro Guardasigilli in data del 26 ottobre corrente, n. 12245, contenente l'autorizzazione ad aprire gli esami di concorso per dieci posti di eleggibili agli uffici di cancelleria e segreteria;

Veduti gli articoli 18 e seguenti del regolamento per le cancellerie giudiziarie, approvato col R. decreto 5 dicembre 1878, numero 4640,

Decreta:

1. Sono aperti gli esami d'idoneità per gli aspiranti agli uffici di cancelleria e segreteria nel distretto di questa Corte d'appello, limitatamente però a soli 10 posti.

2. Gli esami avranno luogo dinanzi ad apposita Commissione nei giorni 22 e 23 di dicembre prossimo venturo, alle ore 9 ant., e saranno tenuti in Parma, in una delle sale del palazzo di residenza della Corte anzidetta.

3. L'esame sarà scritto e verbale. L'esame scritto, che non potrà durare più di sei ore, consisterà nella compilazione di un atto di cancelleria e nella risoluzione di un quesito sulla procedura civile e penale. — L'esame verbale, che non durerà più di mezz'ora, verserà sulle istituzioni civili e sulla legge notarile, nonchè sulle leggi di bollo e registro e tariffe giudiziarie.

4. Sono ammessi all'esame gli alunni dopo un anno di tirocinio, e gli scrivani, purchè presentino un certificato di diligenza e regolare condotta, rilasciato dal cancelliere o segretario presso cui ebbe luogo il tirocinio.

5. La domanda per l'ammissione, stesa in carta da bollo da centesimi 50, dovrà essere presentata o fatta pervenire, coi relativi documenti, alla cancelleria di questa Corte d'appello, non più tardi del 30 novembre prossimo venturo.

6. Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e pubblicato ed affisso in tutte le cancellerie del distretto.

Dato a Parma, dalla residenza della Corte d'appello, questo giorno, 30 ottobre 1880.

Il Primo Presidente: BALEGNO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Neue Freie Presse* afferma che la questione dei confini tra la Grecia e la Turchia è presentemente oggetto di uno scambio d'idee fra le grandi potenze, che non è però intendimento di queste di fare eseguire interamente le decisioni della Conferenza di Berlino. A Vienna, Berlino e Parigi si adoprerebbero per ritrovare il mezzo di lasciare alla Turchia Metzovo e Janina, perchè la Sublime Porta non consentirebbe mai alla cessione di quelle due città. Anche a Londra, secondo scrivono alla *Politische Correspondenz* di Vienna, si sarebbe abbandonata l'idea di patrocinare le rivendicazioni della Grecia. Il gabinetto inglese avrebbe già rimesso al suo inviato in Atene una nota che raccomanda al gabinetto greco la pazienza per ora, e promette l'appoggio dell'Inghilterra per l'avvenire.

Il *Journal des Débats* riassume il progetto di ordinamento municipale che venne or ora adottato dal Consiglio comunale di Parigi.

I punti principali di questo ordinamento sono i seguenti: i consiglieri municipali sempre revocabili sopra domanda della maggioranza assoluta degli elettori inscritti; la verifica delle elezioni fatta dal Consiglio; la retribuzione delle funzioni municipali; la elezione di un sindaco di Parigi e di otto aggiunti fatta dal Consiglio municipale e fra i suoi membri con questa condizione, che sindaco ed assessori sono sempre revocabili dal Consiglio municipale a maggioranza assoluta; il sindaco e gli assessori formano un Consiglio sindacale collettivamente responsabile rimpetto al Consiglio municipale; il Consiglio sindacale nomina e revoca tutti gl'impiegati dell'amministrazione; gli atti dello stato civile son tenuti da ufficiali speciali; il Consiglio decide sovranamente di tutti gli interessi comunali, e le sue deliberazioni sono immediatamente esecutorie, senza che possano nè approvarsi nè contraddirsi; il Consiglio municipale non può essere sospeso o sciolto fuorchè per decreto del presidente della Repubblica e per cause speciali; il decreto di scioglimento convoca contemporaneamente gli elettori della città di Parigi per la quarta domenica dopo la sua data; lo stabilimento, l'applicazione e il modo di riscossione delle imposte comunali sono determinate dal Consiglio; il Consiglio comunale non può istituire tasse indirette; i prestiti si contraggono solo dopochè la deliberazione del Consiglio sia stata ratificata dagli elettori del comune; la città di Parigi non è obbligata ad alcuna spesa per i culti.

" Tale, dicono i *Débats*, è il progetto che venne accettato e che formerà sicuramente il programma del partito avanzato all'epoca delle prossime elezioni municipali. Si sono trovati nel presente Consiglio 35 membri contro 1 che lo hanno approvato, e 14 che si sono astenuti. Molti dei 35, continua il foglio parigino, hanno fatto un bel cammino dal giorno in cui furono chiamati a sedere in Consiglio, e probabilmente essi medesimi non avrebbero creduto di giungere là dove sono giunti. Ma, d'altronde, il giorno delle elezioni si avanza, e non conviene di lasciare a chicchessia la possibilità di impadronirsi di un tal programma. Anzi sarà un prezioso titolo quello di avere avuto parte alla creazione di esso. " I *Débats* si congratulano coll'unico consigliere che ebbe il coraggio di votar contro, e dichiarano di non comprendere in nessun modo quali ragioni possano avere indotto gli altri quattordici ad astenersi.

Il *Messager Officiel* russo reca i particolari che seguono sullo stato delle cose nelle provincie russe limitrofe alla China:

" Ad onta delle nostre relazioni poco cordiali colla China, le popolazioni nomadi delle nostre provincie hanno conservato una calma perfetta, e non si è notato presso di loro alcun tentativo di abbandonare il nostro territorio, come invece si è veduto nel 1878. Le relazioni commerciali hanno continuato come di solito.

" Quanto alle precauzioni adottate dai chinesi pel caso di guerra se ne conoscono alcune. Essi hanno restaurate le mura di Tschougoutchak, e vi hanno concentrate alcune migliaia di soldati e delle armi d'ogni specie in quantità notevoli, costruendovi attorno anche dei forti.

" Nella valle dell'Emil, oltre a talune truppe chinesi, si trova anche la milizia mongola, armata in parte con armi da fuoco. Delle fortificazioni vennero erette anche nella valle dell'Irtisch-Neso, le cui popolazioni non ci sono eccessivamente ostili. Prende sempre maggiore consistenza la voce che l'esercito di Tso-Tsun-Tan si avvicini alle frontiere occidentali della China. "

Il Dominio di Canadà (*Dominion of Canada*) si compone dal 1° luglio 1867, ed a termini di un atto del Parlamento dello stesso anno, di sette provincie: d'Ontorio e di Quebec (anteriormente Alto e Basso Canadà), della Nuova Scozia, del Nuovo Brunsvigh, di Manitoba, della Colombia inglese e dell'isola del Principe Edoardo.

Il governo inglese, dice la *Minerve*, ha preso una decisione che sarà sottoposta al Parlamento, ed a termini della quale sarebbero compresi nel Dominio tutti i territorii dell'America britannica che non vi fanno ancora parte. Questi territorii abbracciano quello che rimane del paese in altri tempi sotto la dominazione nominale della Compagnia della baia d'Hudson, e nominatamente i territorii del Nord-Ovest, come pure la maggior parte del Labrador e della regione compresa tra la baia d'Hudson e l'Atlantico, le isole del mar Artico e le terre polari.

È questa un'immensa estensione di territorio, la cui superficie è calcolata a 3,620,000 leghe quadrate, cioè a dire, superiore a quella dell'Europa e quella degli Stati Uniti. In questa cifra non sono compresi l'isola di Terranova che ha 40 mila leghe quadrate e la cui annessione al Dominio è già stata domandata, e l'Alaska la cui superficie è di 378,000 leghe quadrate e che è stata venduta nel 1867 dalla Russia agli Stati Uniti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 10. — Al banchetto del lord maire assistettero 900 invitati.

Lord Northbrook, facendo un brindisi alla flotta internazionale, constatò l'armonia e l'accordo esistenti fra gli ufficiali di tutti i paesi.

Gladstone pronunziò un lungo discorso. Egli disse che il partito liberale si associò sempre alle riforme delle leggi, ma che vi ha un dovere superiore ad ogni altra cosa, quello cioè di mantenere l'ordine pubblico.

Il ministro soggiunse che il governo decise di agire in Irlanda secondo le necessità, che gli avvenimenti dell'Africa del Sud destano delle inquietudini, e che l'Inghilterra vuole stabilire l'indipendenza dell'Afghanistan e mantenere con esso buone relazioni.

I liberali, arrivando al potere, trovarono che molte importanti stipulazioni del trattato di Berlino non erano state adempiute; essi procureranno di assicurare la loro esecuzione.

Il ministro disse ch'egli non intraprese un'opera ostile alla Turchia; al contrario ne assicura l'esistenza, che è legata a queste due condizioni: adempimento degli obblighi internazionali e dominazione ottomana con leggi di giustizia e di uguaglianza sulle popolazioni. Le diverse razze dell'impero ottomano non hanno un controllo nei loro affari, e sono capaci di godere di un governo civile.

Noi desideriamo, soggiunse il ministro, di migliorare il loro stato coi mezzi della giustizia e della ragione, e raggiungere questo scopo coi minori cambiamenti che sia possibile.

L'accomodamento riguardante la Grecia non ha fatto finora alcun progresso.

Per l'Armenia non si è fatto alcun passo pratico.

Noi abbiamo procurato, disse il ministro, che il trattato di Berlino fosse eseguito con un concerto europeo, e non desideriamo che l'Inghilterra sia sola per raggiungere questo scopo. Il concerto europeo è un istromento difficile a maneggiarsi, ma speriamo di guadagnare qualche cosa.

Gladstone annunziò quindi di aver ricevuto, due ore prima, un telegramma del sultano che si congratula cogli invitati al pranzo, ed incarica Gladstone di annunziare al banchetto che la cessione di Dulcigno sarà immediatamente effettuata.

Challemell-Lacour, ambasciatore di Francia, rispose ai brindisi in nome del Corpo diplomatico.

Buenos-Ayres, 8. — È partito oggi per Genova il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Roma, 10. — Proveniente da Samo Yamadà è giunta l'8 corrente a Miyako la Regia corvetta *Vettor Pisani*.

A bordo tutti bene.

Genova, 10. — L'onorevole Ministro Baccarini si è recato a San Pier d'Arena, Sestri, Pra e Voltri per visitarvi i principali stabilimenti industriali.

Alle ore 4 tennesi l'annunziata conferenza per trattare le questioni delle tariffe per la stazione marittima, succursale di Giovi e porto di Genova.

Alle ore 6 ebbe luogo un pranzo di gala di 80 coperti, offerto dai membri dei Consigli provinciale e comunale e della Camera di commercio. Furono invitate le autorità.

Domani il Ministro visiterà la linea Savona-Ventimiglia.

Genova, 10. — Il banchetto offerto all'onorevole Ministro Baccarini dalla provincia, dal municipio e dalla Camera di commercio, riuscì splendido.

Podestà, presidente del Consiglio provinciale, fece un brindisi al Ministro, raccomandandogli la sollecita soluzione delle questioni che interessano la provincia.

L'onorevole Ministro rispose che, sebbene uomo politico, si sente, come Ministro, superiore ad ogni partito nella soluzione dei problemi che riguardano gl'interessi del paese; riconobbe che in Genova ve ne sono molti; promise di affrettarne la soluzione, e soggiunse che gli possono mancare le cognizioni, ma non il buon volere. Il Ministro parlò quindi dei lavori del porto, del collegamento della ferrovia colla stazione marittima, della succursale di Giovi, e conchiuse propinando alla città di Genova, augurandosi di potere renderle dei servigi, sicuro di renderli all'Italia. L'Italia, in nome e coll'aiuto della Dinastia di Savoia, fece grandi cose pel passato, e per l'avvenire svilupperà potentemente le sue risorse marittime, commerciali e industriali.

Il discorso fu spesso interrotto da applausi.

Ragusa, 10. — I dulcignotti ricusano di conferire con Dervisch pascià.

Questi ricevette affabilmente a Scutari i capi della Lega albanese e li consigliò a sottomettersi.

Parigi, 10. — Le trattative fra i diversi gruppi della sinistra della Camera non sono riuscite.

La sinistra e il centro sinistro sono favorevoli al gabinetto.

L'estrema sinistra gli è ostile.

L'Unione repubblicana fa alcune riserve. Essa dichiarò che il

voto di ieri non implica una questione di sfiducia verso il gabinetto, ma mantiene il suo ordine del giorno.

Le trattative continueranno domani.

Parigi, 10. — Secondo il *Soir*, Grévy avrebbe detto: « Dopo la caduta dell'attuale gabinetto, la sola misura logica sarebbe lo scioglimento della Camera. »

Fu tenuto un Consiglio di gabinetto presso Ferry. I ministri scambiarono le loro impressioni sui risultati delle riunioni dei gruppi della sinistra.

Credesi che essi manterranno la decisione di dimettersi.

Parigi, 10. — I ministri, riuniti stasera all'Eliseo, sotto la presidenza di Grévy, riconobbero che è indispensabile di dare pubbliche spiegazioni.

La sinistra repubblicana interpellerà domani il gabinetto.

Parigi, 10. — Cipriani, suddito italiano, fu espulso in seguito ad un tumulto avvenuto ieri in occasione del ricevimento dell'amnistiata Luigia Michel.

NOTIZIE DIVERSE

Movimenti militari. — L'*Italia Militare* dell'11 annunzia questi movimenti militari:

Il 2° battaglione del 6° fanteria è a Caltanissetta.

Il 8° id. id. si è trasferto a Piazza Armerina

Il 1° e 2° squadrone del reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°) id. a Lucca.

Il 3° e 4° id. id. id. a Firenze.

Regia marina. — Il Regio incrociatore *Cristoforo Colombo* giungeva il giorno 4 corrente a Valparaiso. A bordo tutti bene.

L'8 detto giungeva a Miyako proveniente da Semo Yamada la Regia corvetta *Vettor Pisani*. A bordo tutti bene.

Il 7 corrente arrivava ad Aden la Regia corvetta *Ettore Fieramosca*, proveniente da Assab.

Beneficenza. — La *Lombardia* annunzia che il cav. nobile dott. Gerolamo Corridori, per onorare la memoria dei suoi cari, elargiva lire 200 al pio Istituto dei rachitici di Milano.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* che l'avv. cav. Luigi Sartoretti, per onorare la memoria del compianto dott. Giovanni suo fratello, elargì lire 150 al locale Ospizio marino e lire 50 alla Società di patronato pei liberati dal carcere.

— Il giornale di Padova ci apprende che la famiglia Farina, nella triste circostanza della morte del suo capo cav. Luigi, trasmise lire 100 alla Congregazione di carità affinchè le distribuisca ai poveri del comune.

— L'*Ordine* dell'8 annunzia che il signor Giacomo Terni, nell'accingersi a partire da Ancona per recarsi a dimorare a Roma, inviò al sig. presidente dei locali Asili infantili lire 500, da distribuirsi all'Asilo israelitico ed agli altri Asili.

Movimento portuario di Messina. — La *Gazzetta di Messina* annunzia che durante il mese di ottobre entrarono in quel porto n. 437 legni in tonnellate 117,413; dei quali 402 carichi e 35 vuoti; 297 a vela e 140 a vapore; 352 nazionali e 85 esteri.

Durante lo stesso mese sono usciti dal porto n. 396 legni in tonnellate 110,297; dei quali 338 carichi e 58 vuoti; 262 a vela e 134 a vapore; 291 nazionali e 105 esteri.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 20 al 27 ottobre passarono i Dardanelli 52 bastimenti, e cioè 36 vapori e 16 velieri. I carichi di grano erano 19, di granone 15, di generi diversi 31 ed 1 in zavorra.

Dei suddetti 52 bastimenti, 12 erano diretti per Marsiglia, 8 per Malta, 7 per Anversa, 6 per l'Inghilterra, 4 per l'Olanda, 3 per Gibilterra, 2 per Genova, 2 per Barcellona, 2 per Dunkerque, 2 per Brema, 1 per Trieste, 1 per Corfù, 1 per Livorno ed 1 per Nizza.

La luce elettrica nella galleria del Gottardo. — Il *Novellista Vodese* annunzia che si tratta di utilizzare le costruzioni idrauliche e le forze motrici di Goeschenen e di Airolo, per installare all'interno del gran tunnel del San Gottardo degli apparecchi a luce elettrica. Se gli studi che si stanno compiendo attualmente approdano a buon fine, come havvi motivo a sperare, si avrebbe in Europa lo spettacolo veramente unico d'un tunnel di oltre tre leghe di lunghezza illuminato *a giorno*, colla luce elettrica. Già si tentò la fiamma elettrica pei lavori, ma la luce è troppo viva e proietta un'ombra così intensa che i lavoratori ne rimangono infastiditi. Essi preferiscono la loro piccola lanterna che si sposta e rischiara più vantaggiosamente le parti da colpire o da murare.

Sinistro marittimo. — La *Deutsche Zeitung* ha da Trieste, 6: Il vapore del Lloyd *Miramar* naufragò presso Baich. Viaggiatori e ciurma furono salvati. Il *Miramar* è perduto. Da Lussino è arrivato un naviglio in soccorso. La perdita del Lloyd è di circa fiorini 10,000. Il mare è ancora assai agitato.

Esperienze telefoniche. — Degli esperimenti telefonici furono fatti, scrive il *Journal des Débats*, sul cavo telegrafico della Compagnia francese Parigi-Nuova York, tra Brest e la punta sud-ovest dell'Inghilterra. Si esperimentarono prima i principali sistemi conosciuti: Bell, Pheps, Gower, Edison, ecc., senza ottenere risultati soddisfacenti. Si provò quindi un nuovo sistema, inventato dal dottor Herz. La voce arrivò perfettamente all'altra riva della Manica, a una distanza di circa 300 chilometri. L'importante problema della telefonia elettrica sottomarina sembra dunque risolto. Fu provato anche un altro apparecchio del medesimo inventore, destinato ad avere una gran parte nella telefonia delle città. Si tratta di annullare le correnti di induzione, così incomode per questo modo di corrispondenza. L'esperimento corrispose alle speranze dell'inventore.

Una curiosa collezione di autografi. — Un regalo originale, scrive il *Journal des Débats* del 6 corrente, destinato al nuovo presidente degli Stati Uniti, è stato esposto per alcuni giorni a New-York. È un copripiedi trapuntato in seta rossa, con un orlo di seta azzurra, adorno di perle e diviso in piccoli quadrati che contengono ognuno una firma. Ci sono 500 autografi autentici del presidente Hayes, del generale Grant, del generale Garfield, dei membri del gabinetto, di senatori, di membri del Congresso, di sapienti, di poeti, di marinai, di ecclesiastici, di medici, di giureconsulti, di pubblicisti, ecc. Tutti questi nomi, scritti sopra piccoli pezzi di mussola triangolare sono stati cuciti in seguito sul copripiedi. Trentun governatori di Stato hanno spedito le loro firme, che figurano sopra questo curioso lavoro che si deve ad una signora di New-York.

Le biblioteche municipali di Parigi. — Il *Globe* scrive che in diciotto dei venti circondari di Parigi esistono delle biblioteche municipali aperte quotidianamente al pubblico dei lettori, e che prestano pure dei volumi a coloro che vogliono leggere a casa.

A dare poi un'idea dei continui progressi che vanno facendo le biblioteche comunali, il *Globe* pubblica le seguenti notizie:

A metà del 1879 il numero dei volumi delle biblioteche municipali era di 32,237, ma alla fine dello stesso anno salì a 38,276 volumi.

Il numero dei lettori fu di 29,389 nel 1878, e di 57,840 nel 1879.

Per l'anno 1880 non si conoscono che i risultati del primo semestre, in cui i lettori furono in numero di 54,402, lo che dimostra come le biblioteche comunali rendano servizi incalcolabili a più di 100,000 parigini.

Dei diciotto circondari in cui sono aperte le biblioteche comunali, il secondo, l'undecimo ed il sedicesimo sono quelli che furono frequentati da un maggior numero di lettori. Infatti durante il primo semestre del 1880 quella del secondo circondario fu frequentata da 12,145 lettori, quella dell'undecimo da 10,918, e quella del sedicesimo da 5894.

Nella statistica particolareggiata dei volumi letti nel 1879, le opere di letteratura sono 20,089, quelle di geografia e viaggi 10,647, quelle di scienze ed arti 10,120, e quelle di storia 5894.

Il censimento generale dell'Egitto. — L'Egitto, scrive da Alessandria il corrispondente del *Times*, si è emancipato dal pregiudizio esistente presso la maggior parte delle razze di Oriente riguardo al censimento della popolazione, ed il governo egiziano nominò testè una Commissione incaricata di studiare il mezzo migliore per procedere ad un censimento generale degli abitanti delle rive del Nilo, che possono essere divisi in quattro classi principali, che sono gli arabi, i turchi, i cofti ed i levantini.

I primi, discendenti dagli arabi che s'impossessarono del paese nel 640 guidati da Amrou, costituiscono la parte dominante e spesso esclusiva della popolazione, e si dividono in *fellà*, o sedentari, e *beduini*, o nomadi. Il loro numero ora deve superare i 4 milioni.

I cofti rappresentano gli ultimi superstiti della razza egiziana dei tempi andati, e si calcola che siano 150,000, dei quali 10,000 dimorano al Cairo.

I turchi poi sono forse 8 o 10,000 individui, e lo stesso può dirsi dei levantini.

Secondo il rapporto pubblicato nel 1873 dal ministro delle finanze dell'Egitto, la popolazione totale del paese era di 5,200,000 abitanti.

Studenti egiziani. — Con l'ultimo piroscafo postale di Alessandria d'Egitto sono giunti a Marsiglia nove alunni del Collegio egiziano di Kasr-el-Ain, che si recano a Montpellier per seguire i corsi della Facoltà di medicina di quella città.

Il governo egiziano, scrive il *Petit Marseillais*, assunse tutte le spese di mantenimento e di studio di questi giovani, che fra pochi anni faranno ritorno in Egitto quali dottori in medicina.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il N. 45 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito ed industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana — Banco di Sicilia — Il progetto d'abolizione del corso forzoso — Ancora sul sistema d'emissione delle cartelle di rendita — La Cassa marittima di Genova — Banco Italiano a Calcutta.

Parte ferroviaria. — Le tariffe pel trasporto delle derrate alimentari — Convenzione internazionale di Berna pei trasporti ferroviari — Opere ferroviarie autorizzate dal 2 al 30 ottobre — Prodotti delle strade ferrate romane.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — I nostri scambi internazionali nel 1880 — I sussidi alla marina mercantile e la nuova legge francese — Il Congresso postale di Parigi — Il telegrafo fra Tunisi e la Sicilia.

Nostre corrispondenze. — Napoli — Venezia — Londra — Svizzera — Alessandria d'Egitto.

Nostre particolari informazioni. Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti.

Estrazioni. — Reggio Calabria 1880 — Genova 1879 — Aquila 1872 — Situazione del Banco di Napoli — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento — Per l'Italia: un anno L. 10, sei mesi L. 6 — Per l'estero: un anno L. 13, sei mesi L. 7, in oro.

Decessi. — I giornali tedeschi annunziano la morte di Emilio Palleske, attore autore che godeva una grande riputazione. Palleske era nato a Tempelburgo, in Pomerania, il 5 gennaio 1823, e dopo di avere studiata la filologia a Berlino ed a Bonn, nel 1847 cambiò di carriera e si consacrò esclusivamente al teatro. Fino al 1851 egli fece l'attore-autore, ma poi si pose a fare il lettore, ed in questa qualità percorse successivamente l'Austria, la Russia, l'Olanda e l'Inghilterra, facendo dovunque delle conferenze e delle letture che ebbero il più brillante successo, ma ciò non tolse che egli continuasse a scrivere. Infatti, nel 1853 pubblicò un dramma intitolato: *Il re Monmouth;* nel 1855, un altro dramma, *Oliviero Cromwell*; e nel 1858, una pregevolissima *Vita di Schiller*. Nel 1879, Emilio Palleske riunì le sue lezioni di lettura e le pubblicò sotto questo titolo: *L'arte del dire.*

— A Troyes, in età di 74 anni, cessò di vivere l'avvocato Gayot, senatore, presidente del Consiglio generale dell'Aube e della Società di agricoltura di quel dipartimento.

— Un esploratore francese, il conte di Semellé, che fece parecchi viaggi nelle regioni dell'Africa centrale, è morto a Madera nel mentre che si accingeva a fare ritorno in Francia.

— A Parigi è morto il signor De Saulcy, membro dell'Istituto, archeologo e numismatico di bella fama, che era nato a Lille il 19 maggio 1807. Dopo di avere studiato alla Scuola politecnica ed alla Scuola di applicazione di Metz, il giovane De Saulcy fu nominato primo luogotenente, eppoi capitano di artiglieria a Metz, e consacrò tutto il tempo di cui poteva disporre allo studio dell'archeologia e della numismatica. Nel 1836 egli ottenne un premio dall'Istituto, e due anni dopo fu nominato professore di meccanica alla Scuola di applicazione. Nel 1840 il duca di Orleans lo fece nominare conservatore del Museo di artiglieria a Parigi, e nel 1842 egli divenne membro titolare dell'Accademia delle iscrizioni. Nel 1850, di ritorno da un viaggio fatto in Palestina, il signor De Saulcy pretese di avere scoperte le rovine di Sodoma e Gomorra, e fece dono al Museo del Louvre di un sarcofago che affermava essere quello del re David, ma trovò molti increduli. Nel 1859 il signor De Saulcy, che scriveva la rivista scientifica nel *Courrier de Paris*, fu nominato senatore. Il signor De Saulcy pubblicò molte opere di archeologia.

— Il *Temps* annunzia la morte del signor Alfonso Torchet, redattore-capo del giornale repubblicano *L'Espoir*, di Rethel.

— L'*Indépendance Belge* del 5 annunzia la morte, in età di 66 anni, dell'avvocato Augusto Orts, decano degli avvocati della Corte di cassazione, ministro di Stato, membro della Camera dei rappresentanti, consigliere comunale di Bruxelles, e grande ufficiale dell'Ordine di Leopoldo.

L'estinto avvocato Orts, nel 1837 aveva collaborato al giornale l'*Observateur*, poi fu professore di economia politica alla Università libera di Bruxelles, quindi deputato, vicepresidente e presidente della Camera, e pubblicò parecchie opere importanti, fra le quali primeggiano *La guerra dei contadini* ed un trattato *Della incapacità civile delle congregazioni politiche non autorizzate.*

— L'*Indépendance Belge* annunzia la morte, in età di 45 anni, del sig. Simons, professore di geometria descrittiva nella Scuola militare di Bruxelles.

— La *Gazzetta di Messina* annunzia che il cav. Giuseppe Federico Beneventano, il noto artista di canto, il 4 corrente, in seguito a lunga malattia, cessò di vivere nella sua villa di Scicli.

— L'8 corrente, in età di 73 anni, nella sua villa di Cuzzano, presso Verona, moriva Pietro Arvedi, patriota che nel 1852 fu coinvolto nel famoso processo di Mantova.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Giorgio Byron — *Don Giovanni*, traduzione di Vittorio Betteloni (Milano, Ottino edit., 1880).

Le Belle Arti a Torino: Filippo dott. Filippi (Milano, Ottino, 1880).

Continuazione — Veggasi il numero 267

III.

Nel primo canto del *Don Giovanni* trovi le ragioni del poema non solo, ma altresì le disposizioni d'animo, lo stato morale di Byron sul punto di accingersi all'opera ch'ei voleva lunga, di cinquanta canti, sulle prime, poichè e da Ugo Foscolo e da altri gli venivano esortazioni in questo senso.

Byron confessa adunque la vecchiaia d'un trentenne, le rovine d'un cuore che ha palpitato troppo e troppo presto, i fili d'argento su un capo che alberga un cervello troppo laborioso e troppo faticato da lampi e da versi. Egli ci dice, press'a poco, che la fibra sua ebbe a patire troppe scosse, che l'anima sua fu sbattuta da troppi uragani, che la sua volontà fu passiva di troppe oscillazioni, che la sua intelligenza fu costretta a troppa abbondanza di precoci frutti, di guisa che ora, sendo nel maggio della vita, sa di aver già dato fondo all'estate.

E ricorrono rimpianti amari alla perduta freschezza del sentimento e giovinezza dell'animo e del cuore. E si accenna all'ambizione, già suo idolo caro, e ora distrutto dinanzi all'ara del diletto e del dolore; ed egli ammette essersi ingannato nella superba credenza di essere invincibile; e c'è poi la preziosa confessione di aver sprecati tesori di vita e rinunciato a velleità di lotta. Gli oggetti intorno più non gli si colorano d'un'iride amica; più non sorride la speranza; più non v'ha in lui stilla di quella vital rugiada che innonda gli esseri portati allo squisito immaginare, traccia di quella divina facoltà di fecondar con sensi nuovi e leggiadri ogni oggetto, e di quella

> . . . . . . potenza ascosa
> d'addoppiar sua dolcezza anche alla rosa.

E se ti piace notare l'affrettarsi di lui a trar partito della dipintura della madre di Don Giovanni per lanciar frecciate contro la signora Byron, dovrai anche tener conto dell'*humour* assottigliato e del cinismo consumato con cui il poeta parla della *Rivista Britannica*, e di editori pirati, e di critici che vendon lode e biasimo a un tanto il decimetro quadrato, e di irose confraternite letterarie.

> È un'epopea la mia: dodici canti
> Essa contien, con dentrovi descritti
> Caratteri novelli e guerre e amanti
> E una burrasca e i soliti e prescritti
> Episodi, l'inferno e dei regnanti
> La lista e navi e duci e i lor conflitti;
> Voglio insomma calcar l'orme di Omero,
> E acquistar nome d'epico davvero.

Parrebbe, argomentando dal modo con cui l'autore espone gli intendimenti suoi poetici rispetto al *Don Giovanni*, che, quietata la tempesta dell'animo e fatto il callo al dolore e alle sciagure procacciategli dal destino, oppure volute dal temperamento suo, Byron si trovasse nella possibilità di innalzarsi davvero alla grandezza d'un poema, di astrarre efficacemente da sè per afferrare potentemente la generalità del tipo, di concentrare tutte le facoltà dello spirito indagatore e creatore intorno alla figura di Don Giovanni, senza l'importuno ingombro delle stizze, delle collere, delle opinioni appassionate, delle ambizioni contrastate, delle sciagure in gran parte meritate del baronetto inglese. Parrebbe, vedendo il poeta togliere ad imprestito dall'Ariosto la fantasia ricamatrice e l'ottava armoniosa, che *Don Giovanni* dovesse concepirsi e proseguirsi da un giocondo estro equilibrato, da un'immaginazione poetica senza scorie, da una natura artistica eccitata, ma senz'ombra di bruschi trabalzi.

Ma così non è. L'amarezza tutta ond'è allagato il petto dell'uomo si riversa, in sembianza di satira poetica, su quasi tutto il lavoro. *Don Giovanni* scopre Giorgio Byron a ogni piè sospinto. Don Giovanni che passa allegramente dalle braccia della moglie di Don Alfonso in quelle della candida figliuola di Lambro, malgrado ci sia di mezzo una traversata di mare cattivissima e il pericolo d'un naufragio e lo spettacolo d'un diletto pedagogo fatto pasto all'uomo; Don Giovanni che ride delle sue catene fra le mollezze del serraglio e un vestito muliebre fa complice di nuove voluttà; Don Giovanni tra i cannoni di Souwaroff e i favori di Caterina imperatrice, sempre o quasi sempre ti parla d'un Byron donnaiuolo emerito, d'un Byron disadatto alla vita di famiglia, d'un Byron famigliare colle ire dell'Oceano e delle amanti, d'un Byron che vuol essere angelo e demonio, vuol la vita un contrasto, una tavolozza di tutti i colori.

> La propria famigliuola è dolce cosa,
> Quando non casca dopo il pranzo addosso;
> E una madre che allatta è preziosa,
> Se ciò non la sguarnisce infino all'osso;
> A una nidiata d'angeli che posa
> Presso al foco, qual uom non è commosso?
> Brilla una dama in mezzo ai suoi piccini
> Come ghinea fra mezzo alli scellini.

Qui lo scherzo del poeta sottintende evidentemente il sarcasmo di lord Byron lontano da lady Byron, e con un abisso scavato fra loro da assoluta incompatibilità d'umori e da un cozzo formidabile fra le tendenze dell'uno ed i vincoli dell'altra a una società pretenziosa, a un impero di leggi e consuetudini severissime.

Ma andiamo innanzi.

> Par che al fervido amor mal si confaccia
> Il tranquillo di casa umile rito;
> Bello non è un romanzo, che non faccia
> Cenno d'amanti e tratti del marito,
> Chè marital carezza non procaccia
> Piacer, nè sa di frutto proibito,
> Nè Petrarca avria tanto decantata
> Laura, se la sua moglie fosse stata.

Anche qui il poeta scherza per suo conto particolare. E poichè non ci piace trascrivere altri brani del *Don Giovanni* dove si avrebbero altre e più chiare testimonianze che nel

poema campeggia più Giorgio Byron che la corrotta gioventù del secolo, invitiamo il lettore a meditare alquanto la lettera a Murray, colla quale lord Byron difendeva il suo *Don Giovanni* a spada tratta: " A poco a poco si riconoscerà nel *Don Giovanni* una satira contro i vizi della odierna società, e non un panegirico del vizio. Ci sarà qualche punto voluttuoso; lo capisco, ma non ci so che fare. Ariosto è peggio, Smollet dieci volte peggio, nè Fielding è certo migliore. Nessuna fanciulla si guasterà il cuore per la lettura del *Don Giovanni*; no, davvero. Bensì la guasteranno i molti versi di T. Moore, o i romanzi di Rousseau, o gli scritti stessi dell'immacolata signora de Hael. Questi, sì, le daranno coraggio a fare il salto, ma non il *Don Giovanni*, che mette ogni cosa in canzonatura. Però non abbiate paura. *Ça ira!* "

La poesia che nutre il *Don Giovanni* si direbbe sguernita di dolore. Eppure, come già abbiamo fatto notare, la nota mesta c'è, le ferite sanguinanti non mancano. Non so se il parallelo può reggere; ma questo a me pare si possa dire che la poesia del *Don Giovanni* fa pensare talvolta a uno dei più commoventi personaggi di Shakspeare, la misera Ofelia, la bella amante di Amleto, la virtuosa figlia di Polonio. Ofelia ti si presenta con parole insensate e senza legame, con atti da gentile mentecatta, ma nello stesso tempo ti costringe a gemere su un dolore che lì non apparisce, ma che dev'essere stato immenso. E in quella guisa stessa che non puoi interpretare la canzone bizzarra di Ofelia se prima non conosci chi fosse Ofelia, così è impossibile conoscere e giudicare il *Don Giovanni* se prima non conosci il Byron del *Caino*, del *Manfredo*, dell'*Aroldo*, della *Sposa d'Abido*. Il distacco fra questo poema-satira e i lavori precedenti di quel sommo ingegno è forse più apparente che reale. Tutt'al più potresti paragonare *Don Giovanni* alla foglia che il vento e le brume jemali hanno staccato da un albero ancor possente di umori, foglia gialla e intristita, se vuolsi, ma in cui l'occhio della scienza sa scoprire tuttavia il supremo magistero della vita. Dopo tutto, anche preso come una dolorosa necessità della vita morale e poetica di Byron, il *Don Giovanni* costringerà sempre il lettore ad esclamare a lettura finita: " Bisogna inchinarsi dinanzi a un *vero*, e questo è il *bello poetico!* "

Ma è oramai tempo che si discorra un pochino della bella traduzione del *Don Giovanni* che ha iniziato Vittorio Betteloni, nome caro e chiaro nelle lettere, vero poeta e figlio di poeta.

IV.

Mettersi a voltare nell'idioma patrio un poema inglese, è già qualche cosa, è già un rischio che si corre; ma accingersi alla traduzione del *Don Giovanni* può dirsi audacia bella e buona. I legislatori del bello ed i paladini della critica vi diranno che obbligo primo d'ogni bravo traduttore è questo, di aver per natura e per istinto quel modo di pensare e di scrivere, onde si distingue il carattere dell'opera che vuolsi tradurre. Mancando cotesto requisito, aggiungono i sullodati legislatori e paladini, si sciuperanno inchiostro e tempo; si avranno vocaboli sostituiti ad idee, parole stantie ed inanimate in luogo di veraci espressioni di sentimento; il concetto primo e informatore del poema n'uscirà adulterato, falsato, o troppo barocco, per tensione e fuoco artificiali, o troppo freddo e stecchito, per la necessità di sacrificare il pensiero alla parola, al verso. Aggiungi che facendo difetto questa associazione d'estro e di pensamenti, e di procedimenti poetici fra l'autore d'un'opera ed il traduttore di essa, si ha il caso d'un buon vino male travasato; vale a dire che la freschezza, il vapore, le fragranze natìe scappano, ed il liquore che prima era degno degli Dei, doventa torbido, insipido, irriconoscibile.

Noi non contrasteremo apertamente a siffatta opinione. Esempi non mancano per suffragarla; ci basterebbe citare, fra gli altri, Vittorio Alfieri, il quale comprese e rese per bene in italiano la *Catilinaria* e la *Giugurtina*, mentre poi si chiarì freddo retore e monco interprete quando si trattò di appigliarsi alle soavi bellezze virgiliane. Veggasi per contro, Annibal Caro, l'*elegantiarum pater*, è vero, ma per struttura poetica e gagliardìa di intelletto creatore, a parecchia distanza dall'Astigiano; il Caro non ha chi lo superi come traduttore di Virgilio. Gli è che tra l'animo di Alfieri e quello di Virgilio si frappone un abisso; nè sarebbe stato possibile al primo, col suo stile asciutto, nervoso, a selvaggie e superbe sprezzature, esprimere in qualche modo il tenue, il vellutato, il melodico, il patetico, il limpido delle lagrime e delle idee, onde a noi si raccomanda mai sempre il fabbro delle *Georgiche*, il cantore di Enea. Così potremmo affermare che laddove l'Ariosto avesse tentato una traduzione del *Don Chisciotte*, il Cervantes sarebbe stato servito a dovere, e probabilmente il traduttore sarebbe stato emulo dell'autore. E giacchè siamo in via di citazioni, pigliamo Andrea Maffei, pigliamo una recente traduzione felicissima d'un poema non facile, d'uno dei più grandi poemi dell'antichità: *De Rerum natura*. Mario Rapisardi, trovandosi a contatto intellettuale e filosofico con Lucrezio, e la *Palingenesi* e il *Lucifero* son lì a testimonianza, tradusse per intero l'arduo poema, e tanta industria d'amore pose in quello, che Lucrezio se ne avvantaggia notevolmente, oltre che d'una nuova gemma vedemmo arricchirsi la letteratura nazionale.

Ma è proprio vero, tornando al nostro assunto, che per tradurre un'opera occorra al traduttore consonanza coll'autore dell'opera, rispetto al modo di pensare e di scrivere? Eccovi precisamente la traduzione del *Don Giovanni* di Vittorio Betteloni. Le ottave da noi citate sono vino e vino fumoso di Byron, e chi ben guarda troverà che il Betteloni ha travasato per bene, che il Betteloni ha provveduto egregiamente, rispettando l'organismo estetico del *Don Giovanni*, il senso letterale del testo, e in pari tempo dando al verso la flessibilità e il garbo ariostesco, alla costruzione una pienezza, un andamento pieno di dolce maestà, soddisfando alle esigenze d'una veste poetica italiana con sottile magistero e con franco maneggio.

Eppure chi dicesse che fra il Betteloni e il Byron, riguardo alla struttura poetica, e all'indole morale e al modo di pensare e di scrivere, corre stretta analogia, direbbe sproposito. Betteloni sta a Byron come la tepida luce dell'astro lunare sta ai soli fiammanti, essiccatori del tropico. E non è soltanto il confronto, impossibile o temerario, fra l'ingegno dell'uno e dell'altro, che bisogna lasciare in disparte; è il modo di esprimere i propri concetti, di palesar la propria intima natura, di riversare in un'opera d'arte, in un canto, in una strofa, il contenuto della loro anima concitata a idealità o incatenata allo scetticismo del loro cuore sano o malato, della

loro fantasia ebbra di bellezze serene o febbricitante per dubbi e sgomenti.

Vittorio Betteloni non è soltanto traduttore, ma anche poeta originale, e però torna facile l'esame comparativo in discorso.

Vittorio Betteloni, poeta, è intero e simpatico in quei due volumi stampati testè dal Treves e dallo Zanichelli: *In primavera*, *Nuovi versi*. Non già che manchino nel Betteloni l'*humour*, lo scherzo, la malinconia, il gemito, ma siamo le mille miglia lontani dalla *vis comica* caratteristica, dallo scherzo che fa sangue, dalla malinconia micidiale, dal gemito possente di Giorgio Byron. Il nostro veronese è buono, placido, schietto, deferente alle leggi che governano la vita, rassegnato ai colpi che mena la Fortuna o la volubilità d'una donna, imbottito d'un epicureismo morbido e d'una filosofia piana, innamorato dell'arte come d'una sorella che vi fa da madre e da musa, voglioso di baci e di sorrisi nell'immensa e screziata moltitudine delle cose e degli esseri.

Le sue ferite sono leggere soluzioni di continuità, il suo pianto è un dolce calore fisiologico, i suoi spasimi non bruciano il sangue, i suoi disinganni non dan ruggiti, la sua ambizione, se incontra urti, non comanda anatemi. È un egoista anche lui, se si vuole, ma un egoista amabile, un egoista che conosce gli squilibrii fra la volontà e la realtà, e s'acconcia in una malinconia tranquilla, accetta l'ordine razionale delle cose, la logica cieca e inesorabile degli eventi.

Le sue poesie possono talvolta ricordarti un motivo di Heine, di Musset, di Leopardi, di Byron; ma l'originalità del Betteloni è fuori di controversia; è un'anima bella, serena, non si smentisce neppur fra le bizzarrie e i ghiribizzi dell'*humour*, che spesso vorrebbe imbeversi di scetticismo, fra dipinture ed ebbrezze che vorrebbero odorare di *realismo*, fra espressioni di languori e di tedii e di affanni, che vorrebbero far credere a una giovinezza scombuiata da veemenza di desiderii e piaceri non pienamente soddisfatti.

L'aver trascelto il *Don Giovanni* per una traduzione attesta del buon senso, della finezza poetica, della consapevolezza della propria indole artistica, nel Betteloni; imperocchè di tutte le opere di Byron, il *Don Giovanni* era quella che tornava meglio al suo proposito; nè pel Betteloni, poeta e artista non minuscolo, vero intelletto inspirato dalle Muse, poteva esser cagione di sgomento il fatto che nel *Don Giovanni* l'originalità dello stile, la spigliatezza della forma, il capriccio della fantasia, l'impeto d'un genio refrattario alla regola, si concentrano siffattamente, da renderne in taluni punti malagevole o impossibile la versione, da far dire del Byron ciò che il Manzoni diceva rispetto al divino e vario Orazio, che cioè non si traduce.

Il Betteloni non ci diede che i primi sei canti tradotti, del *Don Juan*; e noi aspettiamo il resto per giudicare del tutto. Frattanto ci pare poter affermare con sicurezza che il *Don Giovanni* avrà una veste italiana quale non si poteva desiderare migliore. Qui nè troppa libertà, nè troppa fedeltà; qui del poema intuite e riprodotte le geniali bellezze tutte; qui della varietà dei toni, del denso della tavolozza, dell'agilità grande della fantasia, del ricamo ampio del pensiero e della plastica morbidezza della forma onde eccelle il *Don Juan*, una riproduzione intelligente e paziente.

(*Continua*) G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 novembre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 8,9	tutto coperto	Massima 10°,9. Minima 8°,8.
Venezia	+ 9,4	tutto coperto	Massima 11°,5. Minima 8°,4. Pioggia leggera fra le 24 ore.
Torino	+ 6,0	nebbioso	Massima 10°,0. Minima 5°,6.
Modena	+ 9,0	3[4 coperto	Massima 10°,6. Minima 6°,7. Ieri vento da W, pioggia leggera fra le 24 ore.
Genova	+ 13,3	tutto coperto	Massima 15°,0. Minima 11°,7. Pioggia leggera fra le 24 ore.
Pesaro	+ 10,4	1[2 coperto	Massima 13°,3. Minima 9°,5. Perturbazioni magnetiche e pioggia leggera ieri.
Porto Maurizio	+ 14,0	1[2 coperto	Massima 16°,1. Minima 12°,6. Pioggia leggera ieri avanti mezzodì per mm. 7.
Firenze	+ 12,0	1[2 coperto	Massima 16°,0. Minima 10°,8. Pioggia forte fra le 24 ore mm. 27.
Urbino	+ 9,5	3[4 coperto	Massima 11°,9. Minima 7°,5. Pioggia leggera e nebbia umida fra le 24 ore.
Livorno	+ 14,5	1[2 coperto	Massima 18°,0. Minima 12°,5. Mare agitato ieri avanti mezzodì, pioggia leggera e nebbia fra le 24 ore.
Città di Castello	+ 12,1	3[4 coperto	Massima 18°,3. Minima 9°,1. Ieri pioggia dirotta per 14 ore mm. 81. Tevere ed altri fiumi fuori dal proprio letto.
Camerino	+ 12,0	tutto coperto	Massima 15°,4. Minima 10°,6. Pioggia forte fra le 24 ore per mm. 30, nella notte tuoni.
Aquila	+ 9,8	tutto coperto	Massima 13°,7. Minima 9°,8. Nella notte temporali con lampi, tuoni e pioggia per mm. 15,5
Roma	+ 16,2	tutto coperto	Massima 20°,8. Minima 15°,4. Ieri coperto con vento da SE, a sera nubi temporalesche, temporale nella notte, stamane cielo coperto e calma.
Foggia	+ 14,3	tutto coperto	Massima 19°,2. Minima 13°,4. Stamane poche gocce.
Napoli (Capodimonte)	+ 18,6	tutto coperto	Massima 19°,3. Minima 16°,2.
Potenza	+ 14,7	3[4 coperto	Massima 16°,8. Minima 11°,8.
Lecce	+ 19,6	3[4 coperto	Massima 20°,7. Minima 17°,5 Nebbia umida all'orizzonte, vento forte nella notte.
Cosenza	+ 16,4	3[4 coperto	Massima 20°,5. Minima 12°,5.
Cagliari	+ 17,0	sereno	Massima 23°,0. Minima 15°,0.
Catanzaro	+ 16,5	3[4 coperto	Massima 18°,9. Minima 13°,5. Ieri sera cielo sereno velato.
Messina	+ 19,7	3[4 coperto	Vento forte nella notte.
Palermo (Valverde)	+ 21,9	tutto coperto	Massima 23°,2. Minima 18°,8. Vento forte da SW nella notte.
Caltanissetta	+ 16,0	1[2 coperto	Massima 18°,0. Minima 13°,7.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 novembre 1880.

La depressione della Scozia si è trasportata sulla Danimarca; Fanoe 749 mill. Alte pressioni al SW della Francia (770 mill.). In Italia il barometro tende a livellarsi. Torino 768 mill.; Livorno, Pesaro 762 mill.; Roma, Aquila 763 mill.; Palermo, Brindisi 764 mill.; Catanzaro, Lecce 765 mill.

Ieri e notte piogge al N della Sardegna e nella media Italia; in parecchie località dirottissime (Città di Castello mill. 81, Civitavecchia mill. 110). Stamane cielo generalmente tutto coperto ed alte correnti pronunziatissime del 3° quadrante, e in basso venti piuttosto deboli del 2° o 3° quadrante nell'Italia inferiore, e del 4° quadrante nell'alta Italia.

Mare generalmente mosso o leggermente mosso; agitato solo a Torremileto e a Portotorres.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 novembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,7	763,4	763,4	764,9
Termomet. esterno (centigrado)	16,2	19,7	18,3	14,1
Umidità relativa....	92	70	71	85
Umidità assoluta...	12,54	11,87	11,12	10,23
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	Calma	WSW. 13	SW. 0
Stato del cielo.........	coperto	8[5 coperto	1[10 coperto	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 20,0 C. = 16,0 R. | Minimo = 14,1 C. = 11,3 R.

NB. Il minimo indicato è la temperatura alle 9 pom., che è la minima del periodo sopraindicato. Il minimo del mattino fu 15,4 in causa del vento di sud della notte 9-10 corrente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 novembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	89 85	89 80	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	92 55	92 45	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	100 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1200 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	610 "	609 "	613 "	611 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 "	250 "	—	—	570 "	565 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 "	500 "	479 "	478 "	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	645 "
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	310 "
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	788 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	470 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	280 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	104 50	104 25	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	26 55	26 50	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 38	21 36	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Londra *chèques* 26 56, 26 55.

Parigi *chèques* 105 25.

Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 92 50.

Banca Generale 609, 609 25 cont., 611 50, 612 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 478.

Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Appalto dell'Esattoria delle imposte dirette del comune di Alfonsine per gli anni 1881-1882.

AVVISO.

Dovendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio dell'Esattoria di Alfonsine per gli anni 1881-1882, ai termini della legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), si rende noto quanto segue:

I. Nella sala comunale di Alfonsine il giorno 27 novembre, alle ore undici antimeridiane, dinanzi alle competenti autorità saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso all'esercizio della detta Esattoria.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192, dalla legge del 30 dicembre 1876, num. 3591, dal regolamento approvato col Regio decreto del 25 agosto 1876, num. 3303 (Serie 2ª), colle modificazioni portate dal Regio decreto 12 aprile 1877, n. 3783 (Serie 2ª), dal Regio decreto del 25 agosto 1876, n. 3305 (Serie 2ª), e dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale del 25 agosto 1876, n. 3304 (Serie 2ª), colle modificazioni portate dal decreto Ministeriale del 10 aprile 1877.

Inoltre l'esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che per l'Esattoria siano stati deliberati.

III. L'aggiudicazione dell'esercizio dell'Esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggior ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Non si addiviene all'aggiudicazione se non vi sono offerte almeno di due concorrenti.

IV. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il comune soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

V. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge del 20 aprile 1871, n. 192.

VI. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde al 2 0/0 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

VII. Il deposito può essere effettuato in denaro, od in rendita pubblica dello Stato al valore di lire 91 70 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 3 novembre 1880.

VIII. I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono aver unite le cedole semestrali non ancóra maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autentica da un agente di cambio o da un notaro.

IX. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione, alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza, della Cassa del comune, di quella della provincia, o della Tesoreria governativa. — Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato in garanzia, o di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare sottoindicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge del 20 aprile 1871 e dell'articolo 19 del Regolamento approvato con R. decreto del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2ª).

XI. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto dell'aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge.

XII. Con avviso separato, affisso nelle sala ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà, secondo che prescrive l'articolo 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

XIII. Le spese d'asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini dell'articolo 99 della legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza, l'Agenzia delle imposte dirette e la Segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, la legge, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali di sopra citati, non che i capitoli speciali che sono stati deliberati.

Tabella della Esattoria da porsi all'asta.

ESATTORIA che si pone all'asta	COMUNI compresi nel circolo esattoriale	MESE giorno ed ora in cui si apre l'asta	COMUNE e locale in cui si tiene l'asta	AGGIO PER OGNI 100 LIRE DI VERSAMENTI sul quale l'asta è aperta		AMMONTARE presunto delle riscossioni annuali	AMMONTARE della cauzione	AMMONTARE del deposito da farsi per concorrere all'asta	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali
				sulle imposte erariali sovrimposte provinciali e comunali e sulle tasse comunali	sulle entrate comunali				
Alfonsine	Alfonsine	27 novembre 1880	Alfonsine — Nella sala comunale	2 50 per 100	2 50 per 100	229,420	47,200	4600	Obbligo di riscuotere le entrate comunali rispondendo del non scosso per riscosso, e di fare il servizio di Cassa.

Ravenna, 4 novembre 1880. 6090 *L'Intendente*: SECONDO GRASSI.

BANDO A PRIMO RIBASSO.

(1ª *pubblicazione*).

Nell'interesse dei signori Ponti Primo e Paolina, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 6 aprile 1879, domiciliati elettivamente via Vetrina, 14, presso lo studio legale del procuratore Raffaele Tuccimei,

Si rende noto che nella udienza del 27 dicembre 1880, innanzi il R. Tribunale civile di Roma, seconda sezione, in danno dei signori De Bianchi don Luigi, Perri Elia e Vecchioni Agostino, si procederà alla vendita dei seguenti fondi posti in Roma:

1. Casa in via Ciancaleone, n. 42, segnata in mappa n. 816, composta di un pianterreno e tre piani, confinanti Capodagli, Stefanelli e strada pubblica, gravata dell'annua imposta erariale di lire 157 50.

2. Casa in via San Francesco di Sales, nn. 73 e 74, di mappa n. 1400, composta di un pianterreno e tre piani superiori, confin. Olivieri Leonardo e via suddetta, coll'imposta annua erariale di lire 24 75

Detti due fondi sono enfiteutici al conte Virginio Cenci Bolognetti.

Il prezzo d'incanto per il 1° lotto è di lire 19,051 20; per il 2° di lire 3402.

6162 RAFFAELE TUCCIMEI.

CONSORZIO DAZIARIO DI CONEGLIANO

AVVISO.

Non riuscito il primo esperimento d'asta a schede segrete determinato coll'avviso 19 ottobre p. p., n. 4872, relativo all'appalto pel quinquennio dal 1° gennaio 1881 a tutto 31 dicembre 1885 della riscossione dei dazi di consumo governativi ed addizionali pei comuni di Conegliano, San Vendemiano, Santa Lucia, esclusivamente comunali per la farina di frumento ad uso fabbrica pane, e consumo birra, pei comuni di Conegliano, San Vendemiano e Mareno tassa macello per Conegliano, comuni tutti formanti il consorzio, e pel canone annuo di lire 61,469 10, si previene che nel giorno 19 corrente, alle ore dodici meridiane, si terrà in quest'ufficio, alla presenza del ff. di sindaco, o di un suo delegato, il secondo esperimento, ed al caso il terzo nel successivo 23, alla stessa ora, sotto le discipline ed obblighi già indicati nell'avviso di cui sopra, n. 4872.

Particolarmente poi si ricorda che le offerte dovranno essere scritte sopra carta da bollo da lira una, e contenere la prova del versamento nella Cassa esattoriale di Conegliano di lire 5123 per garanzia della offerta, e lire 500 per le spese contrattuali e di registro.

Si pubblichi all'albo municipale, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella di Treviso, nel foglio ufficiale degli annunzi per la provincia di Treviso, nei comuni di San Vendemiano, Mareno, Santa Lucia, e nei capoluoghi distrettuali della provincia.

Conegliano, li 8 novembre 1880.

6173 *Per il Presidente del Consorzio*: DE CARLI dott. CARLO.

AVVISO.

Ad istanza della Ditta di commercio stabilita in Cagliari sotto il nome Luigi e Giuseppe fratelli Bozzo fu Bernardo, rappresentati dall'avv. Cappellini Vincenzo,

Io Giuseppe Alessi, usciere presso la Cassazione di Roma, a senso dell'articolo 141 Codice procedura civile, notifico il ricorso avanti alla Cassazione di Roma ai signori E. Overlach, comandante il piroscafo *Pollux* della Compagnia Reale Olandese di navigazione a vapore e F. G. Bets, direttore di detta Compagnia, residente a Rotterdam, avverso la sentenza proferita dalla Corte d'appello di Cagliari il 12 agosto 1880, debitamente registrata e notificata con atto dell'usciere Durando il 24 stesso mese.

Roma, 10 novembre 1880.

6187 GIUSEPPE ALESSI.

AVVISO.

Si è smarrita la quietanza della Tesoreria centrale n. 10343, esercizio 1879, emessa a discarico del tesoriere provinciale di Roma, Giuseppe Pechenino.

Chi l'avesse trovata è pregato rimetterla alla Direzione Generale del Tesoro. 6189

Provincia di Pesaro e Urbino

MUNICIPIO DI FOSSOMBRONE

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno di giovedì 18 corrente avrà luogo nel palazzo municipale, avanti il sindaco, o un suo delegato, l'asta pubblica per il deliberamento dell'appalto della riscossione di tutti i dazi di consumo, tanto governativi che comunali, compreso il diritto di mattazione, vigenti in questo comune e suo territorio, esclusa la frazione Isola di Fano.

Avvertenze.

1. La durata dell'appalto sarà di un quinquennio, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, con dichiarazione che qualora entro detto periodo cessasse l'abbonamento del comune per la riscossione di dazi governativi, per le ragioni espresse nel relativo contratto, ossia per disposizioni legislative che variassero la tariffa e il sistema d'imposizione daziaria, dal giorno di detta cessazione dovrà pure intendersi cessato il contratto di appalto, senza che l'appaltatore possa aver diritto ad indennità qualsiasi.

2. L'asta seguirà col metodo dell'accensione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre, 1870, n. 5852.

3. L'incanto verrà aperto sopra la somma di lire italiane ventiseimila di annua corrisposta. Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 10, e la prima non dovrà essere maggiore di lire 20.

4. Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persona da nominare, e non si procederà ad aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5. L'aggiudicazione seguirà a favore di chi renderà migliore e più vantaggiosa la condizione del Municipio, salva l'approvazione del Consiglio.

6. Venendo l'appalto deliberato, potrà il prezzo ottenuto essere ancora aumentato del ventesimo entro il termine di otto giorni successivi, ossia fino al mezzodì del giorno 27 corrente.

Sulla offerta di maggiore aumento che sarà presentata verrà poi tenuto lo incanto definitivo nel giorno ed ora da destinarsi con altro apposito avviso.

7. Gli aspiranti per essere ammessi alla gara dovranno depositare nella segreteria comunale, prima che si apra l'incanto, la somma in moneta effettiva di lire 1500 a titolo di cauzione interinale, che potranno ritirare immediatamente dopo gli esperimenti, ad eccezione del deliberatario, il quale lascierà fermo il suo deposito a garanzia dell'asta e delle spese.

8. La delibera non sarà valida ed efficace se non avrà ottenuto il *visto* di approvazione dell'autorità amministrativa.

Nel termine di giorni 8 dall'approvazione suddetta l'aggiudicatario dovrà assicurare l'esecuzione dell'appalto con una cauzione definitiva di lire 13 mila da prestarsi o in numerario da versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa corrente al momento della consegna, o in libretti vincolati della locale Cassa di risparmio, o in ipoteca su terreni, i quali non si ammetteranno che per i due terzi del loro valore, avuto riguardo alle passività inscritte.

9. L'appaltatore dovrà strettamente uniformarsi a tutte le leggi e regolamenti governativi ed alla tariffa daziaria vigente in questo comune, nonchè agli obblighi tutti risultanti dal contratto stipulato col Ministero sul dazio consumo governativo ed a tutte le altre disposizioni sì governative che comunali, emanate e da emanarsi, rimanendo precettivamente stabilito che il pagamento dell'ammontare dell'annuo prezzo al quale sarà asceso l'appalto dovrà farsi nella Cassa dell'Esattoria consorziale in eguali rate mensili, scadibili il 20 di ciascun mese, in moneta legale, e che il rame non sarà ricevuto che nella proporzione del 20 per cento. Sulle somme non pagate a scadenza sarà dovuta la multa del 6 per cento, conforme all'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, allegato *L.*

10. Tutte le spese e i diritti degli atti d'asta, inserzioni, contratto, copie, bollo, registro ed altre inerenti sono a carico dell'appaltatore.

Fossombrone, 9 novembre 1880.

Per il Sindaco: L. LATTANZI.

6151 *Il Segretario*: SCIPIONI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA

AVVISO di seguita aggiudicazione del lavoro di rettifica della strada provinciale Mestre-San Donà di Piave-Portogruaro fra Ceggia e il fiume Livenza alle Tezze, e costruzione di un ponte in ferro attraverso il detto fiume Livenza, nella località detta le Tezze in comune di Torre di Mosto, di cui l'avviso deputatizio 8 ottobre p. d., n. 1685.

Nel 1° esperimento d'asta per l'appalto del lavoro suddetto il prezzo preventivato in lire 199,463 76 fu ridotto a lire 133,640 72; ciò stante si rende noto che il termine utile per presentare le offerte col ribasso non minore del ventesimo sul prezzo ridotto nel detto incanto (fatali) scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 26 novembre corrente.

Per tutto il resto rimane fermo il disposto nel precedente avviso 8 ottobre p. d., n. 1685.

Venezia, 5 novembre 1880.

Pel Prefetto preside: AMOUR.

6164 *Il Deputato provinciale dirigente*: P. SOLA.

MUNICIPIO DI POZZUOLI

Avviso d'Asta.

Nel mattino del 25 corrente mese, alle 11 antimeridiane, si procederà innanzi al sindaco, o chi per esso, nella casa comunale, all'affitto, a candela vergine, dei dazi e del macello.

I capitolati generali e speciali d'onere sono visibili presso la segreteria del comune.

La durata degli appalti, la somma su cui si apre la subasta di ciascun lotto, il deposito delle spese, e la cauzione provvisoria e definitiva, sono indicati tutti nel quadro sottodescritto.

Le offerte condizionate non saranno accettate.

Si fa salva l'offerta di miglioramento di ventesimo, nel quale caso l'offerente dovrà esibire la cauzione diffinitiva e le spese di tassa e subasta. La scadenza dell'offerta di ventesimo sarà fissata con posteriore manifesto.

Si fa salva ancora la superiore approvazione.

Tutte le spese d'incanto, stipula di contratto, carta bollata, dritti di segreteria, avvisi d'asta a stampa, inserzione nel giornale, registro, ed altro, sono a carico del deliberatario.

N. progressivo dei lotti	DESIGNAZIONE dei lotti	SOMMA annua su cui si apre l'incanto	AMMONTARE di ciascuna sovraimposta	CAUZIONE provvisoria	SPESE da depositarsi	CAUZIONE definitiva
1	Dazio consumo sulle bevande, carni, farine e paste, olio ed altro, zucchero e caffè . . .	141,100 »	100 »	4000 »	2000 »	10,000 »
2	Fitto del locale del macello	3,600 »	10 »	100 »	100 »	500 »

Durata dell'affitto: Dal 1° gennaio 1880 al 31 dicembre 1885.

Osservazioni — Il deposito delle spese e la cauzione provvisoria debbono versarsi due ore prima degli incanti presso il tesoriere comunale, in biglietti di Banca o cartelle di rendita al portatore al valore corrente. La cauzione definitiva va prestata, nell'atto dell'aggiudicazione, similmente in biglietti di Banca o cartelle di rendita, esclusi beni stabili.

Dato a Pozzuoli, li 8 novembre 1880.

Visto — *Il Sindaco ff.*: RAFFAELE MAGLIONE.

6171 *Il Segretario*: PASQUALE SOMMELLA.

INTENDENZA DI FINANZA DI CHIETI

AVVISO D'ASTA in seguito ad offerta di aumento.

In seguito all'asta tenutasi il giorno 22 ottobre ultimo in quest'ufficio di Intendenza fu deliberato provvisoriamente l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi:

Pel lotto n. 4, formato dal comune di Rapino, per lire 360;

Pel lotto n. 8, formato dai comuni di Palena, Colledimacine, Gamberale e Pizzoferrato, per lire 3805 40;

Pel lotto n. 10, formato dai comuni di Casalbordino, Pollutri e Villalfonsina, per lire 4715;

Pel lotto n. 12, formato dai comuni di Gissi, Guilmi e Scerni, per lire 3805.

Essendosi ottenuto in tempo utile l'aumento del ventesimo pei due lotti 8 e 12, cioè essendo stato elevato il canone del lotto 8 a lire 3995 67, e quello del lotto 12 a lire 3995 25, si fa noto che, mentre divennero diffinitivi i deliberamenti pei due lotti di nn. 4 e 10, per gli altri due, cioè per quelli di nn. 8 e 12 di sopra accennati, nel giorno 22 del corrente novembre, alle ore 12 meridiane, si terranno in questa stessa Intendenza nuovi incanti pubblici, col metodo della estinzione delle candele, per procedersi al deliberamento diffinitivo qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Per tutt'altre condizioni restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta del 2 ottobre ultimo, avvertendo che la somma a depositare a garenzia dell'offerta da chi intende concorrere all'appalto deve corrispondere al sesto del canone migliorato col ventesimo.

Chieti, 6 novembre 1880.

6183 *L'Intendente*: PAGANO.

MUNICIPIO DI OTTAJANO

Nel giorno 25 corrente, alle ore dieci antimeridiane, si procederà dinanzi al sindaco, nella casa municipale, all'appalto, ad estinzione di candela vergine, dei dazi di consumo governativi comunali pel 1881-1882, con le stesse condizioni indicate nell'avviso 22 ottobre ultimo; con diffidamento che trattandosi di secondo incanto, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presentasse che un solo concorrente.

I termini pel ventesimo scadono alle ore dodici meridiane del dieci dicembre prossimo.

Ottajano, 8 novembre 1880.

6153 *Il Sindaco*: GIUSEPPE BIFULCO.

N. 316.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 55 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 56,768 09, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 14 ottobre u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla deviazione del torrente Spiriti, dall'abitato di San Giuseppe di Ottaiano e suo incanalamento nel torrente San Leonardo ed alla sistemazione dell'infimo tronco di questo ultimo nel tenimento di Ottaiano, in provincia di Napoli,

si procederà alle ore 10 ant. di martedì 30 novembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Napoli, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 53,617 46 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 luglio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Napoli.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi 24 successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere capo o di un ispettore del Genio civile, ovvero di un ingegnere capo di un ufficio tecnico provinciale, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Napoli, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4 00, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 novembre 1880.

6144 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

P. G. N. 64358.

S. P. Q. R

AVVISO DI VIGESIMA. — Costruzione di un tratto di collettore presso il Colosseo.

Si deduce a pubblica notizia che nell'esperimento vigesimale praticatosi ieri per l'appalto dei lavori di costruzione di un tratto di collettore alto, della lunghezza di metri 220, a partire dall'attuale fognone del Colosseo, presso l'Arco di Costantino, e parallelamente all'asse maggiore del detto anfiteatro, sotto la pubblica passeggiata dell'Orto Botanico, si ottenne il ribasso di L. 26 per cento, oltre l'altro ricevuto in primo grado d'asta di lire 1 05 per cento sulla prevista somma di lire 134,000.

Si fa noto pertanto che sino al mezzodì del giorno 25 novembre corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi al signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo, per accensione di candela, l'esperimento per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto suddetto, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire 98,118 82, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 5 ottobre 1880, numero 54453.

Roma, dal Campidoglio, li 9 novembre 1880.

6193 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto segue distinto di fronte a ciascun comune aperto.

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 18 novembre 1880.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture della provincia sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 25 dello stesso mese, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 2 dicembre p. v., alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nelle principali città del Regno, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

COMUNI APERTI DA APPALTARSI	CANONE annuo	AMMONTARE del deposito da farsi a garanzia dell'offerta
Santa Maria a Vico	9000 »	1500 »
Castel Morrone	1600 »	266 67
San Leucio	1200 »	200 »
Mignano	2500 »	416 67
Galluccio	1400 »	233 34
Rocca d'Evandro	900 »	150 »
San Pietro Infine	800 »	133 34
Presenzano	600 »	100 »
San Prisco	6000 »	1000 »
Fondi	18000 »	3000 »
Campodimele	400 »	66 67
Itri	9200 »	1533 34
Lenola	1700 »	283 34
Monte San Biagio	1000 »	166 67
Sperlonga	900 »	150 »
Castellonorato	600 »	100 »
Maranola	2300 »	383 34
Vlsciano	1100 »	183 34
Saviano	6000 »	1000 »
Liveri	400 »	66 67
San Paolo Belsito	1600 »	266 67
Alvignano	2500 »	416 67
Dragoni	500 »	83 34
Capriati a Volturno	1000 »	166 67
Ciorlano	450 »	90 »
Font greca	350 »	58 34
Gallo	1200 »	200 »
Letino	300 »	50 »
Prata Sannita	1200 »	200 »
Fontechiari	350 »	58 34
Santo Padre	300 »	50 »
Vicalvi	300 »	50 »
Brocco	250 »	41 67
Campoli Appennino	800 »	133 34
Pescosolido	800 »	133 34

Caserta, 10 novembre 1880.

6165 *L'Intendente*: DE CESARE.

COMMISSARIATO MILITARE
Direzione della Divisione di Palermo (19ª)

A rettifica dell'avviso di provvisorio deliberamento in data 5 corrente, numero 20, per l'appalto forniture FORAGGI nel territorio della divisione di Palermo, al seguito delle parole venne deliberato al prezzo si deve aggiungere:

di lire 7 49 per ogni quintale il fieno
di lire 30 „ per ogni quintale l'avena

e perciò al prezzo di lire 1, 84 94 per ogni razione figurativamente composta di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, come è detto nell'avviso succitato.

Palermo, li 8 novembre 1880.

6195 *Il Capitano Commissario*: VITTORIO DELLA CHIESA.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone
COMUNE DI SGURGOLA

L'incanto tenuto oggi per la vendita del taglio straordinario del bosco comunale *Le Coste* rimase deserto.

Domenica 14 volgente si terrà un secondo esperimento alle ore 11 antimeridiane, facendo luogo all'aggiudicazione anche nel caso di un solo oblatore.

L'asta si aprirà sulla somma di lire 34,210 20, ed alle condizioni tutte riportate nel precedente avviso, che venne inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, numero 265, del 6 volgente.

Sgurgola, li 9 novembre 1880.

Il Sindaco: A. CORSI.

6188 *Il Segretario*: N. POSTA.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DI SIENA
Avviso d'Asta in seguito ad offerta di aumento.

In seguito all'asta tenutasi nel giorno 3 corrente mese presso questa Intendenza di finanza, essendo stato deliberato provvisoriamente l'appalto della riscossione dei dazi governativi di consumo del lotto II, comprendente i comuni di Radicofani, Abbadia San Salvadore e Piancastagnaio, e del lotto III, comprendente i comuni di Monteroni d'Arbia, Sovicille e Monteriggioni, durante il quinquennio 1881-1885, per l'offerto canone annuo di lire 6211 pel lotto II, e di lire 5509 pel lotto III, e sul prezzo di tale aggiudicazione provvisoria essendosi ottenute in tempo debito offerte di aumento nella ragione del ventesimo, si fa noto che nel giorno 15 corrente mese, alle ore 12 meridiane, si terranno in questa Intendenza nuovi incanti pubblici col metodo della estinzione delle candele pel deliberamento definitivo dell'appalto in base all'offerto canone di lire 6521 55 pel lotto II, e di lire 5784 45 pel lotto III, e sotto le condizioni tutte accennate nell'avviso di secondo incanto del dì 17 settembre 1880, n. 18357.

Gli offerenti a questo incanto dovranno depositare nella Tesoreria provinciale, a garanzia delle loro offerte, la somma di lire 1087 pel lotto II, e di lire 965 pel lotto III.

Dato a Siena, l'8 novembre 1880.

6182 *L'Intendente*: BACAREDDA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA
UFFICIO DEL REGISTRO DI PALESTRINA
Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 22 novembre 1880, nell'ufficio del registro suddetto, alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'appalto di tutti i fondi rustici pervenuti dall'Abbazia della Mentorella in Guadagnolo, e conceduti a colonia perpetua ed in enfiteusi, mediante annua prestazione in natura, in quantità indeterminata, ossia con divisione dei prodotti al quarto e al quinto, sulla base di lire 1891 92.

L'appalto sarà duraturo per anni sei a far tempo dal 1º marzo 1881 al 28 febbraio 1887, nel qual giorno s'intenderà cessato senza bisogno d'alcun preventivo avviso.

Le offerte da farsi in aumento al prezzo d'incanto come sopra fissato non potranno essere inferiori a lire 20, e per essere ammesso all'asta si dovrà depositare a garanzia dell'offerta il decimo del prezzo d'incanto.

Sarà lecito di fare nuova offerta in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo.

In tal caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva la superiore approvazione.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto sarà visibile nel suddetto ufficio in tutte le ore in cui è aperto al pubblico.

Palestrina, 10 novembre 1880.

6181 *Il Ricevitore*: STABILINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

AVVISO d'incanto definitivo *per l'appalto dei dazi governativi di consumo nel comune aperto di Toritto.*

In seguito dell'avviso di miglioria, pubblicato in data del 30 del passato ottobre, sul deliberamento provvisorio dell'appalto dei dazi di consumo governativi nel comune aperto di Toritto essendo stata presentata una garentita offerta non minore del ventesimo sulle lire diecimila duecentoventi (L. 10,220) indicate nel suddetto avviso per l'annuo canone dell'appalto medesimo,

Si rende noto che nel giorno di martedì 16 del corrente novembre, alle ore 12 meridiane, si terrà nell'ufficio di questa Intendenza un ultimo incanto, col metodo della estinzione delle candele vergini, in base dell'aumentato canone di lire diecimila settecentotrentuno (L. 10,731) per l'indicato appalto in Toritto, con espressa dichiarazione che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva al maggior offerente, salva la Ministeriale approvazione, qualunque possa essere il numero dei concorrenti.

Restano ferme tutte le altre condizioni contenute nel precedente avviso d'asta del 14 settembre ultimo scorso.

Bari, 8 novembre 1880.

6184 *L'Intendente*: BRUNO.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.